

1. **Fondamenta della persona, conoscenza:** Ho imparato il valore di trasmettere conoscenza, unica risorsa trasmissibile e inesauribile, è come se ci venisse dato un fiammifero per illuminare una nuova via ancora inesplorata, ricorda un po' la filosofia del lanternino di Pirandello secondo la quale solo ciò che verrà illuminato nel buio dell'ignoto dal lanternino si potrà definire conoscenza. È stata una delle prime cose dette, una delle tante cose che hanno raccontato il significato di lavoro ben fatto.
2. **Valore aggiunto:** Le storie di vita raccontate nel corso delle lezioni mi hanno fatto capire che valore ha il valore aggiunto. Un lavoro ben fatto ha bisogno di identità, di verità. Dai molti esempi del professore, alle storie personali di chi come me si è iscritto a HIA e si è saputo condividere.
3. **Può cambiare davvero il mondo lavorando bene?**  
Prima di affrontare le lezioni e leggere il libro mi sono soffermata sulla copertina domandandomi se davvero lavorare bene potesse cambiare il mondo. Il lavoro ben fatto è impegno, dedizione, amore e identità, rispettiamo e diamo valore a noi e agli altri lavorando bene. Lo possono fare tutti al meglio delle proprie forze senza eccezioni, ho imparato che se lavorano tutti bene tutto funziona meglio, istituzioni, politici, persone normali in lavori normali, nessuno escluso, se tutti lavorano bene, il mondo cambia.
4. **Lavoro, non solo una parola:** Finito di leggere il libro e affrontando le lezioni ho riflettuto molto sul vero significato del lavoro. Siamo una generazione che ha vissuto gli effetti devastanti di un'emergenza sanitaria, il Covid e mai ho sentito sulla mia pelle come in quarantena la mancanza di contatto umano, del lavoro che faccia dormire sereni, di quel lavoro che connette persone, culture, identità, lingue. Il lavoro è essenziale nella vita di chiunque soprattutto per i giovani che hanno tanto da offrire ma devono solo capire la propria strada; per chi come me ha obiettivi, voglia di esprimersi, conoscersi, fare esperienze, cadere, rialzarsi e conoscere i propri limiti. Per me non è vita se giornalmente non faccio il mio dovere, lavorare bene, ne quasi e ne abbastanza bene, solo e soltanto bene. Proprio quel lavoro che crea dignità, che ti mette alla prova, fatto di persone, connessioni, conoscenze e tante altre cose.
5. **Leader:** durante le lezioni abbiamo ragionato molto su che tipo di leader essere, quali caratteristiche e valori ci dovrebbero affiancare. Penso di aver tirato fuori ciò che vorrei essere. Vorrei essere un leader giusto, che alla base ha tanta motivazione e obiettivi, un leader che offre un'ambiente sereno in cui lavorare, che non esclude né lascia indietro ma che anzi crea opportunità di crescita e sfide personali.
6. **Ragionamento tra ciò che sappiamo e ciò che sappiamo fare:** quello che sappiamo non dice ne rappresenta quello che sappiamo fare, due cose distinte ma che in egual modo hanno importanza. Chi sa un concetto conosce la teoria e non è detto lo sappia fare. Chi sa fare invece ha abilità tecniche e procedurali. Prima di affrontare la lezione non avrei pensato di sapere o saper fare così tante cose.
7. **Lo spirito di Renato:** "è il calore che riesci a trasmettere quando fai qualcosa, che fa la differenza", mai stato più vero, finito il libro mi sono arricchita di un'approccio di cui avevo bisogno. Finite le lezioni mi sono arricchita di sensazioni e modi di pensare differenti. Tutto ciò perché c'è tanto impegno e tanto lavoro fatto bene dietro ad ogni pagina, dietro ad ogni "ti faccio un'esempio" di Vincenzo.
8. **Differenza tra approccio nel metodo e risultato:** in un lavoro ben fatto ho imparato che non è essenziale puntare al risultato finendo per concentrarsi e preoccuparsi solo di arrivare al meglio. È invece indispensabile avere ben chiaro che il processo fa parte della crescita di ogni individuo, ciò che imparerai durante il percorso è già parte del risultato personale.

9. **Nessuno smette mai di imparare:** siamo in continuo aggiornamento e anche quello che sai già acquista una visione diversa con il tempo, accumuliamo sempre più conoscenze delle cose se sappiamo essere curiosi e porre domande. Nella relazione tra maestro-alunno ci deve essere ascolto attivo, spirito di osservazione, curiosità e fame di conoscenza alla base. Penso a Carniani ad esempio dice che è lui stesso a mettersi in discussione e che durante le lezioni è pure lui alunno.
10. **Importanza sia della teoria che della pratica:** è molto importante saper bilanciare teoria e pratica. La pratica viene appoggiata dalla teoria, senza di essa perderemo qualità fondamentali e basilari per poter brillare. Uno dei pilastri su cui si basa HIA la giusta pratica che dà forma a ciò che abbiamo appreso attraverso le ore di teoria con professionisti.
11. **Il valore dei termini appropriati, il peso delle parole:** ho imparato che dovrò lavorare tanto su me stessa per applicare un tipo di comunicazione più adeguato e sicuro, voglio far parte del mondo dell'ospitalità e senza i termini adeguati per esprimere un concetto non potrò farmi valere come leader.
12. **Le origini:** Da dove veniamo e le esperienze vissute sono importanti, ciò che comunichiamo e raccontiamo è importante, determina chi siamo e spiega i nostri valori che origine hanno. I racconti della nostra persona arricchiscono la visione delle altre persone, ognuno ha qualcosa da raccontare e sta a noi rubare con gli occhi e con la mente per un'accrescimento personale.